

PRESENTAZIONE DEL MANUALE *LA MISURA DEL DUBBIO*

PERCHÉ LA MISURA DEL DUBBIO

Viviamo un tempo difficile. In un arco di tempo ristretto siamo precipitati in una dimensione in cui conflitti sanguinosi sono arrivati alle soglie di casa e diffondono il virus della muscolarità del “se vuoi la pace, prepara la guerra”. La democrazia sembra una variabile indipendente, perché suadente è la sirena delle guide politiche forti e dei nazionalismi blindati che dovrebbero proteggerci dal crescente clima di insicurezza e di paura del futuro. E il tempo di là a venire non sembra più la terra promessa di una condizione di benessere e miglioramento individuale e collettivo, ma un orizzonte pieno di insidie e minacce: mentre gli equilibri politici e geopolitici mondiali cambiano a spron battuto, sentiamo in Europa il peso dell'inverno demografico, ma non vediamo soluzioni; e il cambiamento climatico sembra inarrestabile. In questo scenario affonda le radici un radicale ripiegamento su noi stessi, alimentato anche se non prodotto dalla rivoluzione dei social media.

Non è questo che ci insegna la filosofia.

Nel 1952, al compimento del suo ottantesimo compleanno, il filosofo britannico **Bertrand Russell** venne intervistato dal giornalista americano Romney Wheeler. L'intervista trasmessa dalla rete statunitense Nbc e dall'inglese Bbc spazia dalla biografia al pensiero di Russell che, interrogato su quanta influenza è esercitata dai filosofi, rispose:

“Io penso che noi dovremmo sempre considerare le nostre opinioni con una certa misura di dubbio. Non vorrei che le persone credessero dogmaticamente in alcuna filosofia, nemmeno nella mia.

E ***La misura del dubbio*** è il titolo che abbiamo scelto per quest'opera, una edizione ampliata di *Prima filosofare*, manuale che abbiamo pubblicato con un'accoglienza nel mondo della scuola che ci inorgoglisce e ci commuove.

Il dubbio di Russell non è quello dello scetticismo antico che “sospende il giudizio” – cioè non si pronuncia – perché è impossibile alcuna conoscenza oggettiva della realtà. E nemmeno il dubbio metodico di Cartesio che fa da pilastro alla disciplina della indagine filosofica e, quando viene spinto sino agli estremi del dubbio iperbolico, si ricompone nella certezza del *Cogito ergo sum*. Il dubbio di Russell, grande pensatore di logica e filosofia del linguaggio, tra i fondatori della filosofia analitica, è uno **stile di pensiero** che invita a non abbracciare alcuna corrente e movimento del pensiero come fosse un credo religioso, tetragono e irremovibile; a sviluppare la capacità di tenere sempre la porta aperta ad altri **punti di vista**, opzioni, **visioni del mondo**. Uno stile di pensiero che Russell ha messo in opera anche in campo etico e politico battendosi contro tutti i totalitarismi, contro la logica delle armi, contro i crimini di guerra.

IL RACCONTO DEL PENSIERO FILOSOFICO

Dell'esperienza di *Prima filosofare* abbiamo mantenuto l'approccio fortemente **didattico**, figlio di decenni di insegnamento in classe e di interazione con migliaia di studentesse e studenti.

In primo luogo, lavorando e rilavorando, nell'esposizione del pensiero filosofico, sulla massima **chiarezza**, sul massimo **rigore disciplinare**, e su tutti gli accorgimenti utili per favorire la sintesi e il ripasso (*Domande per orientarsi* a inizio capitolo e videolezioni originali di Matteo Saudino): una combinazione spesso carente nella manualistica filosofica non per difetto di origine, ma per mancanza di aggiornamento alle esigenze e sensibilità di studentesse e studenti del XXI secolo.

In secondo luogo, dando ampio spazio ad attività di approfondimento e di rielaborazione filosofica a partire da **collegamenti con il presente** e di carattere **interdisciplinare**, e proponendo un diffuso **apparato laboratoriale**: negli *Inneschi* in apertura di Unità che si basano su spunti di attualità culturale e politica; nelle schede di capitolo *Pòlis e Pòlemos*, *Filosofi a duello*, *Filosofia, scienza e natura* che collegano la filosofia ai temi di educazione civica e ambientale; nelle *Connessioni* di fine Unità che mettono in relazione il sapere filosofico con la cultura dei più giovani.

La **passione civile** che ci caratterizza come gruppo autoriale ci ha spinto anche a valorizzare nel racconto del pensiero filosofico (oltre che in specifiche schede) i temi della politica, dell'etica, della cittadinanza attiva, della giustizia, della pace, della libertà e della collettività. Un'altra scelta caratterizzante è la decisione di dare lo spazio adeguato alle voci delle **filosofe** antiche, moderne e contemporanee – da Ipazia a Judith Butler. Costante è stata anche l'attenzione a evitare, anche nei dettagli meno visibili, le discriminazioni di genere insite nel linguaggio.

FILOSOFIA TRA PRESENTE E FUTURO

In questa proposta non ci siamo limitati ad arricchire, nel testo e nell'antologia, il repertorio delle personalità di filosofi e filosofe. Abbiamo spinto l'acceleratore anche in altre direzioni.

I percorsi tematici **Filosofia al futuro** affiancano la scansione storico-cronologica potenziandola, per mostrare come le domande della filosofia non appartengano al solo passato. Gli itinerari proposti prendono avvio dalle riflessioni delle filosofe e dei filosofi della tradizione e le proiettano verso il presente, seguendo il filo rosso dei problemi che continuano a interrogare il nostro tempo. Ogni percorso affronta un **nodo concettuale**, legato all'ambito dei diritti o delle scienze e tecnologie (per

esempio, la democrazia di ieri e di oggi, le guerre e la sfida della pace, i nuovi diritti, il rapporto tra scienza e fede, mente e corpo, opportunità e rischi dell'Intelligenza Artificiale), ricostruendone la genealogia teorica e accompagnandone gli sviluppi fino all'attualità. L'intento è duplice: restituire la **profondità storica** delle riflessioni filosofiche e, al contempo, far emergere la loro capacità di **leggere criticamente** il mondo di oggi.

Filosofia al futuro non è dunque una semplice appendice tematica, ma un invito a comprendere la filosofia come scienza del presente e del possibile, una disciplina che non solo conserva l'eredità del pensiero storico, ma la rinnova ogni volta che viene messa alla prova dalla realtà contemporanea.

Nelle schede **Alfabeto estetico** approfondiamo la stratificazione di significati e la **profondità filosofica** di molte parole comuni, e mostriamo come queste parole diventano espressione artistica. *L'Alfabeto estetico* è un viaggio filosofico tra parole – Bellezza, Amore, Sapienza, Soggetto, Gloria, Selvaggio, Utopia, Città, ecc. – che si fanno opera d'arte.

Infine, dopo aver già dedicato, alla fine del terzo volume, un'Unità ai temi del Postmoderno e alle filosofie femministe, presentiamo una nuova Unità dal titolo *Nuovi orizzonti: studi postcoloniali e filosofie dell'ambiente*, che affronta questioni di grande attualità, molto spesso al centro degli interessi e delle riflessioni delle nuove generazioni: gli studi postcoloniali, che allargano lo sguardo – oltre il mondo occidentale – a una serie di voci (Césaire, Fanon, Said, Spivak), esperienze e riflessioni spesso restate ai margini del dibattito filosofico e scientifico, le quali hanno iniziato a emergere nel corso del lungo processo di decolonizzazione che ha attraversato il Novecento; e le riflessioni filosofiche, etiche e scientifiche che riguardano la relazione degli esseri umani con le altre specie viventi e con l'ambiente.

**INSEGNARE
CON
PASSIONE**

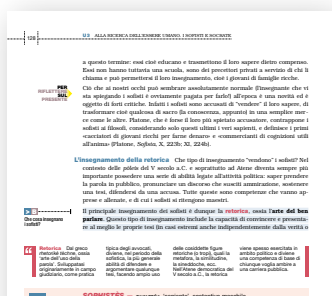
Un'ultima considerazione. Siamo consapevoli che tale messe di materiali va ben oltre la capacità di assorbimento in un orario scolastico limitato e per di più decurtato dal perenne assedio di attività aggiuntive, appuntamenti assembleari, iniziative straordinarie. Ma non riteniamo sia giusto aderire passivamente alla realtà. Al contrario riteniamo che chi insegna deve avere la maggior possibilità di scelta possibile nell'uso degli strumenti didattici. «L'utile inutilità della filosofia» con cui, nell'Introduzione al volume 1, presentiamo la disciplina alle studentesse e agli studenti, non è solo l'affermazione della necessità di cogliere almeno alcune delle mille occasioni che la filosofia dà per vedere come ci si è interrogati sulla natura, sulla mente umana, sulla storia; per sviluppare uno sguardo critico, una capacità di osservare in modo lucido sé stessi, gli altri; per coltivare la **disciplina del dialogo** e la **misura del dubbio** come strada maestra per la convivenza civile e democratica. È anche l'occasione, che solo chi insegna può mettere a frutto, di scegliere, di avere una latitudine di possibilità per costruire il percorso più adatto alla classe. Chi ha passione per lo studio e l'insegnamento della filosofia – come gli autori e l'autrice di questo manuale – sa bene che l'obiettivo principale non è accumulare pillole di storia della filosofia, ma cercare di attivare le capacità di elaborazione concettuale e di **analisi critica** delle studentesse e degli studenti. È uno sforzo immane e richiede anche cura e attenzione per coloro ai quali ci si rivolge, alle loro potenzialità inesprese, alle loro curiosità, ai molteplici modi e strumenti attraverso i quali imparano o possono imparare. Perché l'obiettivo di chi insegna non è l'esaurimento ripetitivo di un arido sillabo di storia del pensiero, ma accendere anche un solo frammento di curiosità e di reazione nelle ragazze e nei ragazzi con cui condividono tre anni di vita comune.

Matteo Saudino, Daniele Gorgone, Lucilla G. Moliterno

COME È STRUTTURATO LA MISURA DEL DUBBIO

Il manuale è progettato con l'obiettivo di offrire alle classi uno strumento chiaro, rigoroso e coinvolgente per esplorare la ricchezza della riflessione filosofica.

Ogni **Unità** si apre con un **Aforisma** filosofico e con un **Innesco** (con un testo contemporaneo giornalistico o letterario) e la proposta di **Domande al presente**, tracce di lavoro individuale e in classe. Un avvio allo studio "motivazionale", in cui dialogano e si interrogano il mondo della filosofia e il mondo di oggi.



Nei capitoli, per la comprensione e l'apprendimento del **lessico** filosofico, numerose voci di **glossario** e la scheda **La parola in lingua**, che riflette su un concetto chiave della filosofia o del filosofo oggetto di studio a partire dalla parola in lingua originale.

Al termine dei capitoli l'antologia **Dal testo al pensiero**, con brani dotati di analisi guidata e domande di comprensione e riflessione.



[illegible][illegible][illegible][illegible]

di testi di approfondimento filosofico rivolta alle studentesse e agli studenti.

[illegible][illegible]

I CLASSICI PER UN ANNO

Platone *Apologia di Socrate*; **Cartesio** *Discorso sul metodo*; **Marx ed Engels** *Manifesto del partito comunista*: tre classici della storia del pensiero in edizione integrale, introdotti dagli autori e dall'autrice del manuale e corredati di attività didattiche individuali e di gruppo.

Un invito alle studentesse e agli studenti alla lettura e alla scoperta della grande attualità della filosofia.



VIDEO D'AUTORE, RISORSE DIGITALI E STRUMENTI PER L'INCLUSIONE

Arricchiscono il manuale **Videolezioni** originali di Matteo Saudino per ogni capitolo, **Videoanalisi** e **Podcast Pillole di maturità** (nei volumi 2 e 3) per il colloquio d'Esame.

Il corredo didattico digitale propone anche **Audiosintesi**, **Mappe**, **Test interattivi**, altri testi antologici nell'**Archivio digitale di testi** e la **Biblioteca digitale Laterza**, con più di 30 volumi Laterza in formato digitale, dai classici ai saggi filosofici contemporanei.

Le risorse digitali sono linkate nelle pagine del manuale digitale su app diBook.

Riservate ai docenti: Flipped classroom, **Lezioni EAS** (Episodio di apprendimento situato) e **EAS con IA**, attività strutturate da svolgere sotto la guida del docente che prevedono l'uso e la riflessione sulle Intelligenze artificiali.

Per la didattica inclusiva, sono disponibili, in abbinamento al manuale, i volumi con grafica ad alta leggibilità **Filosofia essenziale per l'inclusione e l'integrazione**.

